

RELAZIONE AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

La presente relazione ha lo scopo di dar conto delle modalità con cui si è proceduto all'elaborazione ed alla redazione dei piani economico-finanziari per ciascun singolo lotto oggetto di affidamento, mediante aggregazione dei dati afferenti ciascun singolo Istituto rientrante nel lotto di riferimento.

È necessario comunque osservare in via preliminare che tutti i piani economico-finanziari rappresentano una previsione di andamento delle concessioni valutata sulla base sia di dati storici di gestione in disponibilità dell'Amministrazione stessa che sulla base di dati presunti.

La finalità dei singoli piani economico-finanziari di ciascun lotto è quella di dimostrare che, alle condizioni presunte di gestione del servizio così come considerate e ipotizzate, ciascuna singola concessione possa garantire un proprio equilibrio economico finanziario ai sensi dell'art. 165 del Codice, presupposto imprescindibile per poter dare avvio ad una procedura di affidamento di qualsivoglia tipologia di concessione.

Sul punto si precisa che l'equilibrio economico finanziario si deve considerare raggiunto laddove le entrate (ricavi) ipotizzate durante la gestione del servizio siano in grado di coprire tutti i costi e gli investimenti che il concessionario dovrà affrontare nel periodo di validità della concessione.

Di seguito si analizzano le modalità di determinazione delle singole voci di ricavo o costo (su base annuale) che compongono il piano economico-finanziario. Viene poi considerato il dato aggregato per ciascuna voce di cui è composto il piano economico-finanziario con riferimento alla durata quinquennale di ciascuna concessione.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi da vendita di prodotti alimentari: per la determinazione di tale voce è stato preso in considerazione dapprima il volume di ricavi generato dagli attuali fornitori del servizio negli anni 2019, 2020 e 2021, così come comunicati dall'Amministrazione. Determinata la media sui tre anni al fine di calcolare il dato medio annuo complessivo dei ricavi, si è proceduto alla determinazione del dato medio annuale e su questo si è calcolata un'incidenza stimata delle entrate derivanti dalla vendita dei prodotti alimentari pari al 65% sul volume complessivo mensile.

Ricavi da vendita di prodotti non alimentari: per la determinazione di tale voce è stato preso in considerazione dapprima il volume di ricavi generato dagli attuali fornitori del servizio negli anni 2019, 2020 e 2021. Determinata la media sui tre anni al fine di calcolare il dato medio annuo complessivo dei ricavi, si è proceduto alla determinazione del dato medio annuale e su questo si è calcolata un'incidenza stimata delle entrate derivanti dalla vendita dei prodotti alimentari pari al 35% sul volume complessivo mensile.

Non sono previste altre forme di ricavi.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per merci e accessori: per tale voce di costo è stata considerata un'incidenza sulla voce complessiva dei ricavi (vendita di prodotti alimentari e non) tra il 65% e il 75%, a seconda dell'Istituto considerato. Si tratta chiaramente della voce di costo di maggiore impatto per il concessionario e

quella che, nel periodo di durata della concessione, potrebbe anche subire le maggiori (seppure si reputa non incisive sull'equilibrio economico finanziario) variazioni in aumento o in diminuzione.

Per tale voce di costo, a partire dal secondo anno e per tutti gli anni successivi di durata della concessione, è stato previsto un aumento dei costi pari all'1% su base annuale.

Costi per il personale: in tale voce di costo sono state considerate le seguenti sottocategorie:

1. Costo del lavoro diretto

In questa voce sono stati considerati i costi che il concessionario deve sostenere per la manodopera che lo stesso impiegherà direttamente all'interno di ciascun singolo Istituto (con particolare riferimento alle attività di stoccaggio dei prodotti nei locali messi a disposizione dell'Amministrazione o comunque per qualsiasi altra attività che si debba svolgere presso il singolo Istituto). Il costo della manodopera è stato definito sulla base delle ore giornaliere svolte mediante dal personale dell'attuale gestore all'interno dei singoli Istituti.

Il dato giornaliero è stato successivamente ridefinito su base mensile e moltiplicato per il costo orario medio del lavoro definito dalla Tabella Ministeriale novembre 2021 relativa al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Ristorazione Collettiva pari a:

- € 19,57 per la Provincia di Bergamo
- € 19,66 per la Provincia di Brescia
- € 19,39 per la Provincia di Como
- € 19,26 per la Provincia di Mantova
- € 19,80 per la Provincia di Milano
- € 19,40 per la Provincia di Pavia
- € 19,23 per la Provincia di Varese
- € 18,90 (livello 5) per le Province di Monza Brianza, Lodi, Cremona, Sondrio e Lecco (dato nazionale)

Per tale voce di costo, con riferimento al terzo e al quinto anno, è stato previsto un aumento dei costi pari all'1% calcolato sul valore del costo relativo all'anno precedente.

2. Costo del lavoro indiretto

Questa voce di costo fa riferimento agli oneri relativi alla manodopera che il concessionario dovrà sostenere per tutte le attività svolte dai propri dipendenti al di fuori degli Istituti e comunque afferenti i servizi oggetto di concessione (reperimento dei prodotti, stoccaggio in magazzini di proprietà o in disponibilità del concessionario, trasporto, etc.). In ragione delle dimensioni degli Istituti è stato determinato un monte ore giornaliero (poi definito su base mensile) pari a circa un terzo delle ore che sono state considerate per la determinazione del "Costo del lavoro diretto"; tale dato è stato poi moltiplicato per i costi orari medi del lavoro, così come definiti nel precedente punto relativo ai costi del lavoro diretti.

Per tale voce di costo, con riferimento al terzo e al quinto anno, è stato previsto un aumento dei costi pari all'1% calcolato sul valore del costo relativo all'anno precedente.

Costi per canoni di locazione/occupazione: in questo caso è stato preso in considerazione il canone di occupazione medio calcolato sugli ultimi tre anni che viene attualmente versato dai gestori del servizio in essere. In alcuni casi è stato indicato un canone pari a zero in quanto gli Istituti interessati non hanno al loro interno locali da mettere a disposizione del concessionario.

Ammortamento e svalutazioni: con riferimento a tale voce di costo si è stimato che il concessionario dovrà affrontare nel corso di durata della concessione un investimento medio (tra immobilizzazioni materiali ed immateriali) di € 7.500,00. Tale costo è stato pertanto ammortizzato in parti uguali sui cinque anni di durata del contratto di concessione.

Spese generali: in tale voce di costo sono state considerate le seguenti sottocategorie:

1. Manutenzioni ordinarie e straordinarie

Non essendo in possesso di un dato storico attendibile, per tale voce di costo si è considerata un'incidenza annuale pari allo 0,7% del valore complessivo annuale della concessione.

2. Costi utenze

In questo caso è stato preso in considerazione il dato a disposizione dell'Amministrazione relativo ai consumi delle utenze da parte degli attuali gestori del servizio nell'ultimo anno o nell'ultimo triennio. Si precisa che per alcuni Istituti il dato non è risultato disponibile: in questo caso è stato quindi imputato nel piano economico finanziario un valore pari a zero.

3. Materiale per le pulizie

Non essendo in possesso di un dato storico attendibile, per tale voce di costo si è considerata un'incidenza annua pari allo 0,3% del valore complessivo annuale della concessione.

4. Materiale di consumo

Non essendo in possesso di un dato storico attendibile, per tale voce di costo si è considerata un'incidenza annua pari allo 0,5% del valore complessivo annuale della concessione.

5. Costi amministrativi e generali

Tale voce di costo è stata calcolata sulla base di un dato medio presunto incidente per una percentuale pari all'1% del valore complessivo annuale della concessione.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Interessi e altri oneri finanziaria: in questo caso è stata considerata una percentuale forfettaria annuale pari all'1% dei ricavi annuali derivanti dalla gestione del servizio in concessione.

IMPOSTE

Tali voci di costo sono state calcolate come segue:

- IRES: 24% dell'utile ante imposte
- IRAP: 3,90% dell'utile ante imposte

UTILE

EBIT (risultato operativo): tale dato deriva dalla differenza tra il valore complessivo presunto dei ricavi e il valore complessivo presunto dei costi su base annuale, post imposte. Il dato contribuisce a determinare la situazione di equilibrio economico finanziario di ciascuna concessione relativa ai lotti posti a base di gara.

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati forniti dall'Amministrazione e dall'elaborazione degli stessi, emerge che con riferimento ai piani economico-finanziari aggregati per i sei lotti territoriali oggetto di affidamento viene raggiunto l'equilibrio economico finanziario di cui all'art. 165 del Codice, garantendo in tutti i casi (secondo le valutazioni effettuate) la generazione di un utile positivo.

Si ritiene quindi possibile dare corso alla nuova procedura di affidamento delle concessioni per la gestione del servizio di sopravvitto relativamente ai sei lotti territoriali di riferimento ponendo a base della stessa i piani economico finanziari elaborati secondo le modalità sopra descritte.